

anta ad un tasso non eccedente il 7,10 % compreso l'ammortamento.

Infine venne in discussione la proposta della Commissione concernente la strada Spigno-Pareto verso Mioglia. Per questa strada la commissione proponeva il concorso della provincia nel quarto della spesa necessaria alla sua costruzione. Il consigliere Borgatta fa notare al Consiglio l'importanza di questa strada che serve a congiungere tra loro due strade provinciali a due valli: quella della Bormida e quella dell'Erro, per cui già ad iniziativa parlamentare era stata compresa in quella che ora è legge del 23 Luglio 1881. Epperò fa istanza al Consiglio acciò, se pure non crede di classificarla fra le strade provinciali, almeno il concorso della provincia sia portato alla metà della spesa. Il Consiglio provinciale però inesorabile respinse la proposta Borgatta.

Dopo di che, esaurita la materia in discussione, la seduta venne sciolta.

Conversioni Elettorali?

EGREGIO SIG. DIRETTORE

Lessi con molta sorpresa nel *Corriere d'Acqui* come l'Avv. Fiorini abbia detto al Politeama che la Ferrovia della Stura e dell'Orba « segna una delle pagine più benemerite nella carriera dell'on. Saracco ». Ho constatato pure con piacere ma con grande sorpresa come il *Corriere* abbia adottato lo stesso linguaggio a favore di questa ferrovia.

Come va invece che il *Corriere*, diretto dall'Avv. Fiorini, nel maggio di quest'anno, basandosi su semplici voci e dicerie che i fatti dichiararono ben tosto infondate, scriveva sotto il titolo *Il sublime dell'ironia* le seguenti parole: « noi siamo convinti che il nostro sindaco ha fatto quanto gli era umanamente possibile; ma bisogna però convenire che la sua influenza nelle sfere governative ormai non è più che un pallido ricordo, e che la sua stella è oramai tramontata. »

Come va che quando l'onorevole Saracco seppe provare quanto fosse tuttora alta la sua stella ottenendo per questa ferrovia al Parlamento lo splendido trionfo che l'Avv. Fiorini si degna oggi celebrare, il *Corriere* nelle sue colonne insinuava malignamente che la vittoria era un bel nulla perché la ferrovia (*quam parva sapientia!!*) era già compresa nella legge del 1879?

Come va che nel testè passato Agosto, quando la legge sulla ferrovia era già stata sanzionata dal Re il *Corriere*, giornale dell'Avv. Fiorini, scriveva dell'onorevole Saracco: « Ora chi fa le spese della giornata e dei gonzi è la strada di Valle Stura, che è giunta in buon tempo a ricostruire il piedistallo della sua popolarità? »

Come va, dico io, che quanto per il giornale dell'Avv. Fiorini, due mesi addietro era roba da gonzi ora è cosa molto benemerita?

Potreste voi dirmi se sono queste etichette o conversioni elettorali?

UN ELETTORE.

INAUGURAZIONE DELLA BANDIERA DEL CIRCOLO OPERAIO GIUSEPPE GARIBALDI IN RIVALTA BORMIDA

Coloro che cercano la verità, per qualunque via, s'accingano a metterla in sodo, arrivati al

campo dell'evidenza, s'avvedono poscia con sorpresa di essere in perfetto accordo; la verità è unica; così lasciò scritto Lamartine. Che il popolo italiano sia dotato di senno e di aspirazioni generose resta stabilito qualunque volta esso s'accinge a glorificare i capisaldi della sua dignità, della sua redenzione. Ed è verità incontrastabile codesta, ma quali sono i fautori gloriosi, i validi contingenti, le forze concentrate, atte al trionfo di questo vero? L'istruzione e lo spirito di associazione: due forze queste che sofismi di scuola, guerre di idee, sono impotenti ad arrestare.

★

Il concreto delle mie astrazioni si verificò domenica inaugurandosi in Rivalta Bormida la bandiera del Circolo Operaio Giuseppe Garibaldi; Colà fuvvi più che una festa patriottica, vi fu la sanzione della nobiltà di sentire, della scienza del dovere, del contegno dignitoso delle nostre classi operaie. Or vengano i paurosi, gli scettici, i dubitabondi, assistano a codeste solennità, a codeste gare morali, e ben s'accorgeranno che nulla si ha da temere dalla fratellanza, che s'ha da aver fede nel miglioramento sociale, che il dubitarne si è sacrilegio imperdonabile.

★

Molte erano le rappresentanze di consociazioni patriottiche e di mutuo soccorso, la Società Operaia e Consozio dei falegnami d'Acqui, la Società Operaia agricola di Strevi, la Società Operaia di Castelnuovo Bormida, il Circolo Andrea Vochieri d'Alessandria, la Società Patriottica di Novi Ligure. Il giornalismo era pur anco rappresentato largamente: la *Gazzetta d'Acqui*, il *Corriere d'Acqui*, *L'Indipendente* e la *Gazzetta di Novi Ligure*.

Accolti tutti colla più schietta cordialità e deferenza; preceduti dalla banda locale, ci avviammo nella sala dell'Asilo Infantile addobbata per la circostanza, da dove si prese poscia le mosse per avviarcì al luogo destinato pel pranzo.

★

Che l'epa sia turgida per effetto d'intingoli più o meno succolenti, per manicaretti più o meno confezionati con maestria, è affare che non riguarda punto chi ha il cuore pieno d'entusiasmo e di soddisfazione e la mente occupata da care ricordanze, e certamente qui non si tratta di fare della fisiologia comparata in fatto di culinaria. Gran matti gli uomini; o che credete che vadano errati totalmente coloro che antepongono il cuoco a Galileo, come cantò il satirico di Munsumano, e che fanno della politica pel girarrosto? Guastarsi il fegato, lambiccarsi il cervello, intisichire sui libri, per chi, per che cosa? e sia pure, ognuno è matto alla sua maniera.

★

I discorsi che si tennero in fin di pranzo furono ben quattordici, d'onde l'impossibilità di poter riferire di tutti. Dirò soltanto che si parlò con garbo, con entusiasmo, con cuore; e che molto si disse in fatto di teorie riguardanti il miglioramento sociale, analizzato nelle sue infinite partizioni. Furono molto accentuate e ciò non pertanto dignitose le discussioni sui piani e sulle vagheggiate vittorie nella presente campagna elettorale; ma io mi dichiaro incompetente in materia e mi taccio.

La festa ebbe termine come aveva incominciato, al suono della Marcia Reale, dell'Inno di Garibaldi e dell'Inno di Mameli. Trilogia portentosa, musica sublime, ispirata, fautrice non ultima

del trionfo della nostra rivoluzione; quanti cuori ha fatto palpitare, quanti imbelli ha mutato in eroi. Ovunque sui campi dall'Alpi alla Sicilia quelle magiche note echeggiarono di vittoria in vittoria. Evviva Giuseppe Garibaldi; fu l'ultima e più degna espressione proferitasi allo sciogliersi della simpatica e patriottica adunanza.

GIOVANNI BISTOLFI.

COSE ELETTORALI

Riceviamo e pubblichiamo:

SIG. DIRETTORE della *Gazzetta d'Acqui*

Noi sottoscritti avendo inscientemente sottoscritto per la formazione del Comitato Operaio Elettorale, ed essendo cosa per noi estranea alle nostre occupazioni, preghiamo la S. V. di pubblicare la nostra rinunzia.

Acqui 15 Ottobre 1882.

Vassallo Giacinto Fangarolo.

Vassallo Guido Muratore.

Vassallo Carlo Muratore,

Per gli Inondati.

6. Lista

TOTALE 5. LISTA L. 459 35

Dott. Ottolenghi

5 —

TOTALE L. 464,35

Somme raccolte dal Comitato di Beneficenza

Braggio Giovanni Maria L. 2 — Dagna Maurizio L. 2 — Pertusati Domenico L. 1 — N. N. L. 5 — Faracori Giuseppe L. 1 — N. N. L. 1 — Caruzzo Giuseppe L. 1 — Club del Progresso L. 16 — Comune di Bergamasco L. 50 — Comune di Grogna L. 100 — Marengo Gio. Impresario L. 5 — Marengo avv. Giuseppe L. 5.

MAGAZZENO COOPERATIVO

Sulla questione del Magazzino Cooperativo, ci si manda la seguente lettera cui volentieri facciamo posto nelle nostre colonne, lieti che l'idea del nostro corrispondente abbia trovato aderenti, e che il progetto dell'impianto del Magazzino Sociale non sia lasciato cadere in abbandono:

EGREGIO SIG. DIRETTORE,

Ho letto nel numero 77 della *Gazzetta d'Acqui* la lettera di un socio della Società Operaia il quale propone uno spediente col quale potrebbe attuare il magazzino sociale senza avere per questo a toccare i fondi della Società. L'idea sembrami assai buona e pratica e sarebbe bene che dagli operai si discutesse e si tentasse di fare qualche cosa presto, primachè cada nel dimenticatoio.

Io trovo molto giusto che gli operai abbiano a tassarsi di una piccola somma mensile ciascuno, anche pel fatto che i fondi sono proprietà di tutti, mentre potrebbe darsi benissimo che non tutti volessero approfittare del magazzino.

Vi ha questo ancora di più, che adottando la proposta del suo corrispondente, si evitano tutti quegli urti che potrebbero nascere dalla divergenza di opinioni, e che potrebbero turbare quell'armonia che deve mantenersi inalterata fra i soci, e che è garanzia indispensabile del buon andamento delle cose sociali.

Una lira per settimana non è troppo, dirò anzi che il contribuente non vi rimette nulla del suo, poichè, supponendo che servendosi al magazzino riesca ad effettuare un'economia di 15 centesimi al giorno (ciò che può farsi sul solo vino) in capo alla settimana avrà una lira risparmiata che è poi quella che deve versare. Dunque nessun sacrificio da un lato, e formazione